

COMMISSIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Rapporto di maggioranza della Commissione delle opere pubbliche Messaggio municipale n° 423 Interventi a favore della biodiversità sul territorio di Comano

Stimato Presidente,
Stimate colleghe,
Stimati colleghi,

in data 26 febbraio 2026 la Commissione opere pubbliche si è riunita per analizzare e discutere il Messaggio municipale n. 423 concernente interventi a favore della biodiversità sul territorio comunale. La discussione è stata approfondita e articolata, con un esame puntuale sia degli aspetti tecnici sia delle implicazioni operative e istituzionali delle proposte contenute nel Messaggio. Nel corso del dibattito sono emerse sensibilità differenti, che hanno portato alla decisione di presentare due distinti rapporti al Consiglio comunale.

Il presente rapporto esprime una posizione di sostegno al Messaggio municipale, pur accompagnata da alcune osservazioni e richieste di precisazione che la Commissione ritiene utili per rafforzarne la solidità amministrativa e operativa.

Osservazioni generali

La Commissione ritiene opportuno formulare una riflessione in merito all'impostazione del MM n. 423. In primo luogo, ha suscitato una certa sorpresa il fatto di essere chiamati a discutere, in sede commissionale e di Consiglio comunale, un credito di entità contenuta per uno studio di fattibilità (CHF 6'502.40), nonché, nello stesso atto, un credito di CHF 15'000 per un progetto pilota annuale.

Nel corso della discussione è stato richiamato dal Sindaco l'intento di garantire maggiore chiarezza e condivisione politica. Pur comprendendo tale volontà, la Commissione si chiede se questo elemento sia di per sé sufficiente a giustificare la presentazione congiunta dei due oggetti in un unico Messaggio Municipale.

Ciò che ha maggiormente sorpreso la Commissione è infatti l'accorpamento, nello stesso atto, di due oggetti sostanzialmente diversi per natura, maturità e funzione decisionale: da un lato uno studio tecnico preliminare, dall'altro una sperimentazione gestionale operativa. Il solo riferimento generale alla biodiversità non appare elemento sufficiente a giustificare tale unificazione formale.

Questo elemento è legato anche alla difficoltà di comprendere pienamente il senso di un'analisi commissionale in questa fase, poiché entrambi gli oggetti sottoposti sono, per loro natura, ancora in una fase iniziale e prospettica.

Una trattazione separata avrebbe probabilmente consentito una discussione più ordinata e distinta dei piani decisionali, evitando sovrapposizioni tra un'analisi conoscitiva e un progetto esecutivo.

Questa osservazione non intende mettere in discussione il merito delle proposte, ma richiama l'importanza di una costruzione degli atti coerente con la natura degli oggetti trattati.

Studio di fattibilità del biotopo – Parco San Bernardo

Per quanto riguarda lo studio di fattibilità relativo al comparto dei biotopi in zona San Bernardo, la Commissione non ha rilevato particolari criticità di merito.



Il credito richiesto concerne esclusivamente un'analisi tecnica preliminare e non la realizzazione dell'opera. L'approccio appare corretto e prudente: prima di assumere impegni finanziari più rilevanti è opportuno disporre di basi tecniche solide e di una stima attendibile dei costi.

La Commissione ritiene importante che lo studio venga condotto con attenzione sia agli aspetti ambientali del comparto sia alle implicazioni finanziarie future, valutando con cura eventuali possibilità di sovvenzione cantonale o federale.

In questa fase preliminare, il sostegno alla richiesta di credito è convinto.

Progetto pilota di gestione della biodiversità

Discussione e posizioni emerse

In merito al progetto pilota di gestione della biodiversità presentato nel Messaggio municipale, la discussione in Commissione è stata articolata e approfondita. Il tema ha suscitato domande legittime e sensibilità differenti, al punto da condurre alla presentazione di due distinti rapporti al Consiglio comunale.

Le perplessità inizialmente emerse hanno riguardato principalmente il livello di definizione del progetto, la chiarezza dei ruoli, la durata limitata a un solo anno e alcuni aspetti documentali che nel Messaggio municipale non apparivano pienamente esplicitati.

Approfondimenti e chiarimenti

Nel corso dell'esame sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ai proponenti del progetto, ossia IAMCLIMATE e il signor Michele Rusca, al fine di comprendere meglio la struttura operativa, le responsabilità istituzionali e i margini di adattamento dell'iniziativa.

Da tali approfondimenti è emerso con maggiore chiarezza che il progetto non si configura come modello definitivo, bensì come fase pilota volutamente flessibile. L'obiettivo non è introdurre un sistema rigido e vincolante nel tempo, ma sperimentare una modalità alternativa di gestione del verde pubblico, verificandone concretamente l'efficacia organizzativa, la sostenibilità operativa e la compatibilità con l'assetto amministrativo comunale.

È stato inoltre confermato che la responsabilità amministrativa e finanziaria rimane in capo al Municipio, che formalizzerà il contratto e provvederà al pagamento delle fatture. Il ruolo di IAMCLIMATE è di coordinamento e garanzia tecnica, senza sostituirsi alle competenze istituzionali dell'autorità comunale.

È stato altresì chiarito che l'autonomia decisionale del Municipio in caso di urgenza rimane piena e incontestabile. Il coordinamento previsto non configura alcuna subordinazione dell'autorità comunale, ma una comunicazione necessaria a tutela della coerenza progettuale.

Durata annuale e natura sperimentale

La scelta di limitare il progetto a un solo anno è stata motivata come coerente con la natura sperimentale dell'iniziativa. Un periodo annuale consente di verificare l'organizzazione del lavoro, la collaborazione tra soggetti coinvolti, il carico operativo effettivo e la sostenibilità complessiva del modello.

È evidente che alcune dinamiche ecologiche legate alla biodiversità richiedono tempi più lunghi per manifestarsi pienamente. Tuttavia, la finalità della fase pilota non è esaurire il ciclo naturale degli habitat, bensì testare la validità gestionale e amministrativa dell'impostazione proposta.

Particolarmente significativo è l'intervento sulle neofite invasive, che già nel primo anno permetterà di acquisire elementi conoscitivi utili sullo stato dei comparti interessati e sulle modalità di gestione futura.

Dimensione comunitaria ed educativa

Il progetto presenta inoltre una dimensione comunitaria non secondaria. L'intenzione di coinvolgere le scuole, una volta ottenuto l'avvallo istituzionale, e di destinare prioritariamente a esse eventuali prodotti coltivati rafforza il valore educativo dell'iniziativa.



Non si tratta di un utilizzo privatistico degli spazi pubblici, bensì di un tentativo di costruire un legame più consapevole tra territorio, ambiente e comunità locale. L'attenzione alla dimensione formativa contribuisce a radicare il progetto in una prospettiva che va oltre la sola gestione tecnica del verde.

Aspetto estetico

Il progetto implica anche un cambiamento nella percezione del verde pubblico. Non propone un prato uniforme e intensivamente mantenuto, ma un ambiente più vario, stagionale e dinamico. Questo comporterà un'espressione visiva differente nel corso dell'anno, con momenti di maggiore fioritura e altri di naturale transizione.

La cura non sarà meno presente, ma orientata a criteri ecologici differenti. Si tratta di una scelta che richiede consapevolezza e accompagnamento, ma che è coerente con l'obiettivo dichiarato di promozione della biodiversità.

Nel corso degli approfondimenti, i proponenti si sono dimostrati disponibili al confronto e aperti alla possibilità di rivedere e adattare l'impostazione sulla base dell'esperienza concreta.

È inoltre opportuno evidenziare come l'iniziativa nasca da competenze presenti sul territorio, messe a disposizione del Comune da giovani di Comano. Questo elemento non sostituisce il rigore amministrativo necessario, ma rappresenta un segnale di responsabilità civica e di valorizzazione delle risorse locali.

Nel suo insieme, il progetto si configura come una sperimentazione controllata, reversibile e suscettibile di miglioramento. Le criticità emerse non appaiono tali da giustificare un rinvio dell'iniziativa, bensì da accompagnarne l'attuazione con attenzione e con l'impegno a una rendicontazione chiara al termine dell'anno pilota.

Consentirne l'avvio appare, in questa fase, una scelta più equilibrata rispetto a un rinvio in attesa di una definizione teoricamente più completa ma priva di verifica concreta.

Conclusione

Pur permanendo alcune osservazioni di metodo e la necessità di maggiore precisione formale, gli elementi emersi nel corso dell'esame consentono di ritenere che entrambi gli oggetti proposti siano sostenibili e coerenti con l'indirizzo politico già espresso in materia di biodiversità.

La fase pilota dovrà essere accompagnata da attenzione, monitoraggio e rendicontazione chiara al termine dell'anno, così da permettere una valutazione oggettiva dell'esperienza.

Per questi motivi, si propone al Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale n. 423.

Con osservanza la commissione delle opere pubbliche.

**Per la commissione opere pubbliche
(rapporto di maggioranza)**

I membri

Michele Oggioni

Simone Pedrazzini

Tiziano Soldini